



## Presentazione del Rapporto Sud Italia

L'economia circolare e la gestione dei rifiuti urbani nelle città

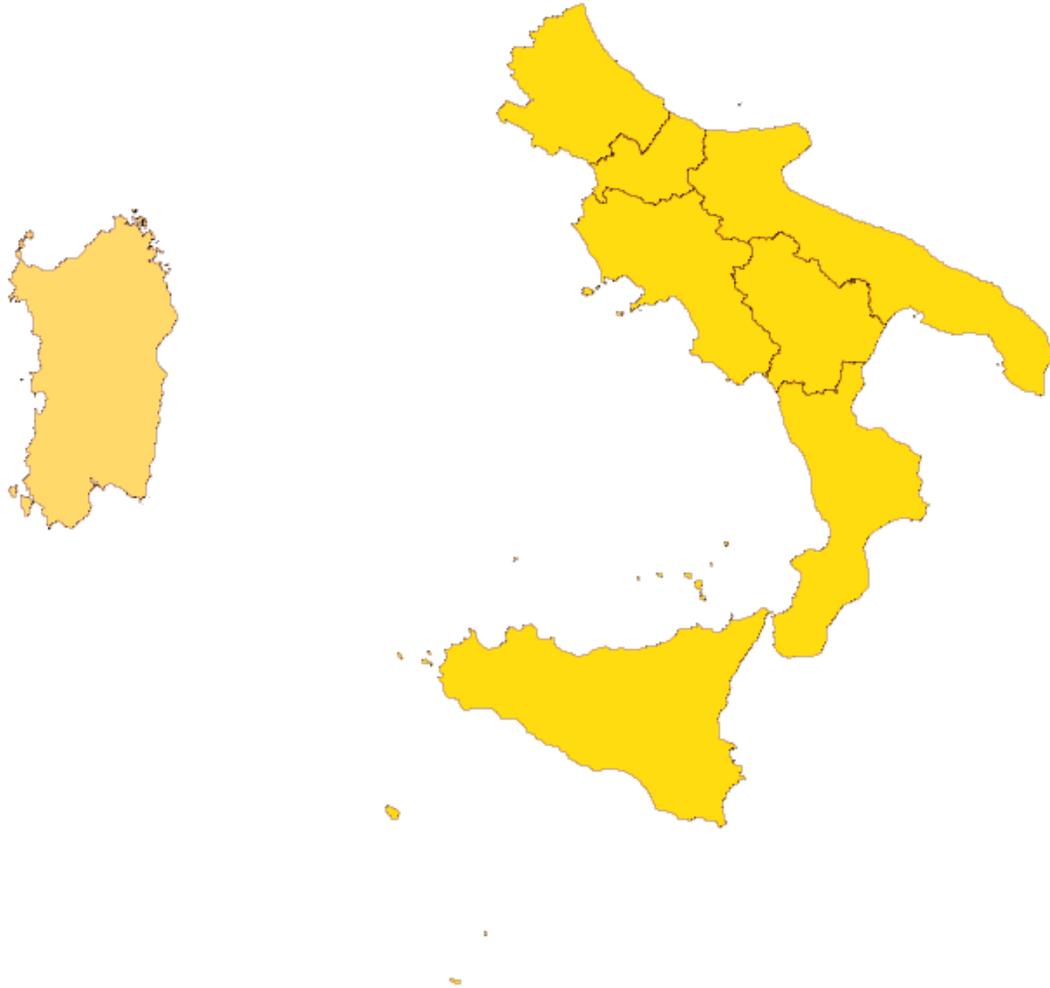
Anno 2024

Edo Ronchi,

Presidente – Fondazione per lo sviluppo sostenibile

# LA RICERCA

*Le Regioni analizzate nel Rapporto Sud Italia*



- Il Rapporto dedicato al Sud Italia:
- analizza il regolamento sugli imballaggi e i relativi rifiuti
  - espone e commenta i dati sulla gestione dei rifiuti urbani

# Il nuovo regolamento europeo sugli imballaggi



# Il nuovo regolamento europeo sugli imballaggi



- La produzione degli imballaggi comporta l'utilizzo di grandi quantità di materiali vergini: **il 40% della plastica e il 50% della carta utilizzati nell'UE sono destinati agli imballaggi** che rappresentano il 36% dei rifiuti solidi urbani.
- Le quantità di imballaggi prodotti sono sempre maggiori, mentre le percentuali di riutilizzo/raccolta/riciclaggio risultano basse.
- Il legislatore europeo ha adottato un **regolamento** che riforma la disciplina sugli imballaggi e i relativi rifiuti: fissa norme sull'intero ciclo di vita degli imballaggi.
- La gestione degli imballaggi all'interno degli Stati è frastagliata: **alcuni Paesi – tra cui l'Italia – registrino performance migliori della media europea.** Il regolamento consente agli Stati più virtuosi di conservare le rispettive **modalità gestionali** anche se diverse da quelle stabilite dal regolamento.

# I settori interessati dal nuovo regolamento europeo

## *Prevenzione dei rifiuti di imballaggio*

- Gli Stati membri devono ridurre i rifiuti di imballaggio pro capite rispetto ai valori del 2018 almeno del:
  - 5% entro il 2030
  - 10% entro il 2035
  - 15% entro il 2040
- Consumo massimo annuo pro capite di borse in plastica leggera: 40 borse entro il 2025
- Entro il 1° gennaio 2030:
  - gli imballaggi immessi sul mercato devono essere progettati in modo che il loro peso e volume siano ridotti al minimo
  - gli operatori economici che riempiono gli imballaggi in imballaggi multipli, imballaggi per il trasporto o per il commercio elettronico garantiscono che lo spazio vuoto non superi il 50%
  - lo spazio occupato da materiali di riempimento (ritagli di carta, cuscini d'aria, ecc.) è considerato spazio vuoto



# I settori interessati dal nuovo regolamento europeo

## Imballaggi riutilizzabili

- Gli operatori economici:
- che immettono sul mercato imballaggi riutilizzabili per la prima volta devono garantire l'esistenza di un sistema di riutilizzo degli imballaggi
  - che usano imballaggi riutilizzabili sono tenuti a partecipare a un sistemi di riutilizzo
  - che fanno uso di imballaggi riutilizzabili garantiscono che siano ricondizionati, prima di renderli nuovamente disponibili all'uso
  - hanno l'obbligo di raggiungere quantità minime di utilizzo di imballaggi riutilizzabili

### QUANTITÀ MINIME DI UTILIZZO DI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI NELL'AMBITO DI UN SISTEMA DI RIUTILIZZO (%)

| Tipologie di imballaggi                                                                             | Soggetti obbligati                                                        | Dal 1° gennaio 2030 | Dal 1° gennaio 2040 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| Imballaggi per il trasporto, per la vendita o per il commercio elettronico (pallet, scatole, ecc.)  | Operatori economici che utilizzano gli imballaggi citati                  | ≥40%                | ≥70%                |
| Imballaggi multipli sotto forma di scatole, escluso il cartone, utilizzate per raggruppare prodotti | Operatori economici che utilizzano gli imballaggi citati                  | ≥10%                | ≥25%                |
| Bevande alcoliche e analcoliche in imballaggi per la vendita                                        | Distributori finali che mettono a disposizione dei consumatori le bevande | ≥10 %               | ≥40%                |

# Imballaggi riutilizzabili

## *Esenzione dal riutilizzo*

Gli Stati membri possono **esentare gli operatori economici dagli obblighi di riutilizzo per un periodo di 5 anni se:**

- a) lo Stato membro **supera di 5 punti percentuali gli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio per materiale entro il 2025 e si prevede che superi di 5 punti percentuali l'obiettivo per il 2030**
- b) lo Stato membro è sulla buona strada per conseguire gli obiettivi di prevenzione dei rifiuti e può dimostrare di aver raggiunto almeno **il 3% di prevenzione dei rifiuti entro il 2028 rispetto al 2018**
- c) gli operatori economici hanno adottato un piano aziendale di prevenzione e riciclaggio dei rifiuti che contribuisce al conseguimento degli obiettivi di prevenzione e riciclaggio dei rifiuti

**Il periodo di 5 anni può essere rinnovato dallo Stato membro in cui le condizioni sono soddisfatte.**



# Imballaggi riutilizzabili

## Possibilità di deroga agli obiettivi minimi in Italia

### Analisi di quanto richiesto dalla lettera a) relativa a obiettivi di riciclo:

Nel 2022 in Italia sono stati conseguiti gli obiettivi al 2025:

- per il riciclo degli imballaggi, tranne per la plastica
- per l'attivazione della deroga, tranne per la plastica

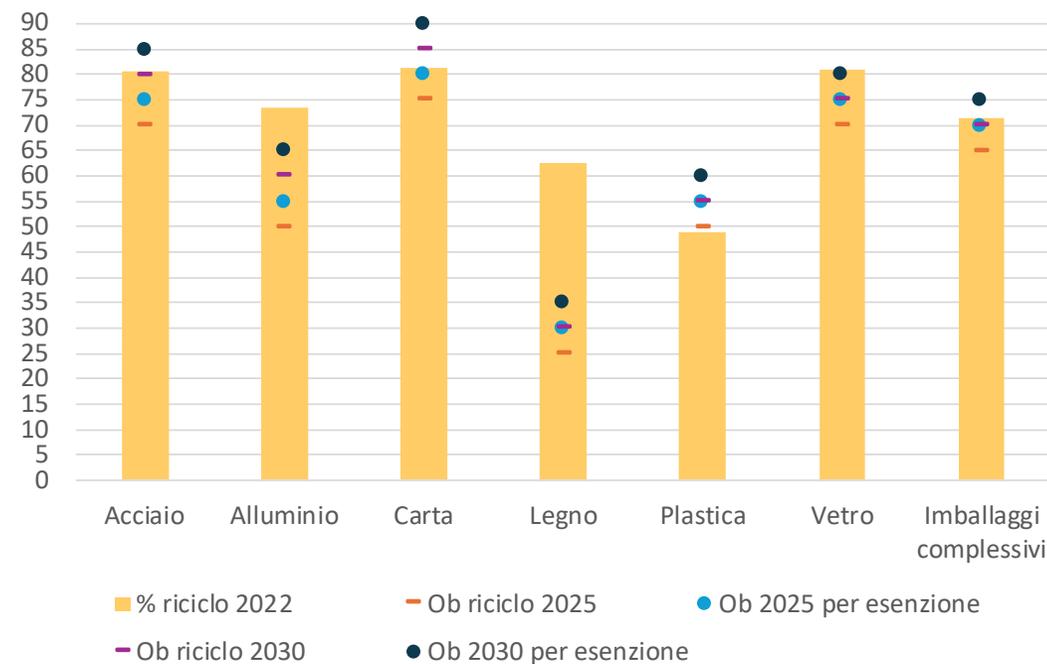
Sono conseguiti gli obiettivi al 2030:

- per il riciclo degli imballaggi, tranne per carta e plastica
- per l'attivazione della deroga, solo per alluminio, legno e vetro

➤ Occorre incrementare la raccolta e il riciclo di plastica, acciaio e carta.

➤ Per la carta l'obiettivo è sfidante: la deroga al 2030 si attiva per percentuali di riciclo del 90% ma i cicli di riciclo delle fibre cellulosiche non sono infiniti, come per l'acciaio.

Confronto tra il tasso di riciclo degli imballaggi nel 2022, obiettivi al 2025 e al 2030 e tasso di riciclo per esenzione obiettivi minimi su imballaggi riutilizzabili



Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ISPRA

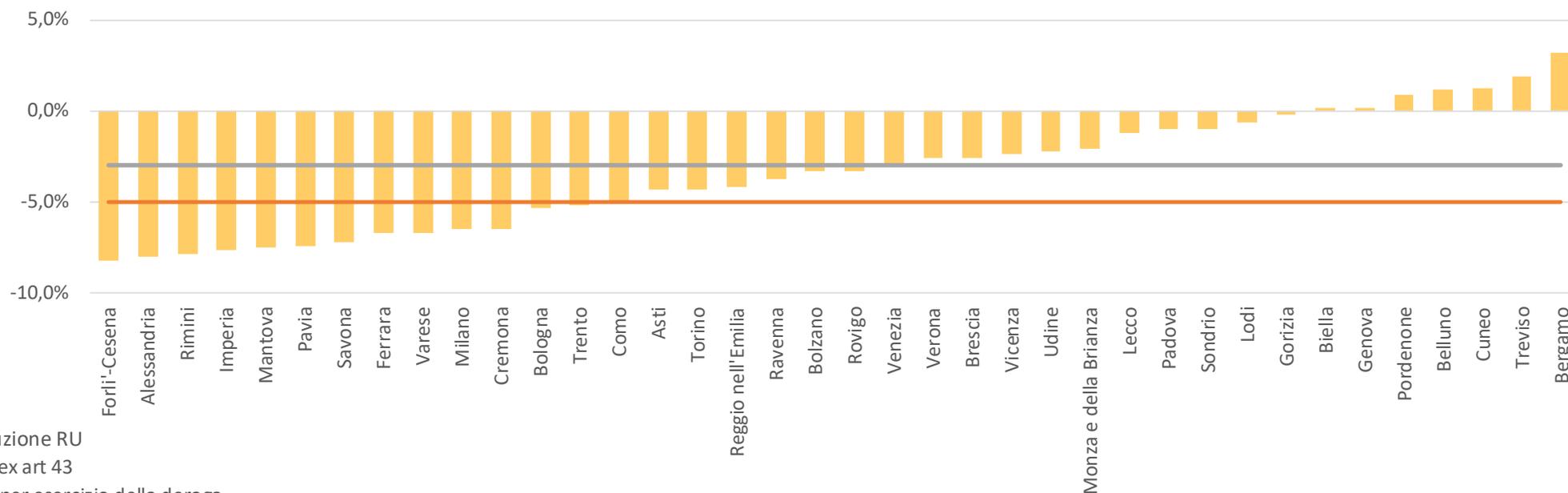
# Imballaggi riutilizzabili

## Possibilità di deroga agli obiettivi minimi in Italia

### Analisi di quanto richiesto dalla lettera b) relativa alla prevenzione:

- Stima della prevenzione della produzione dei rifiuti d'imballaggio: nel 2022 l'immesso al consumo è aumentato di 613,4 kt rispetto al 2018 (+5%). **Occorre attivare programmi di prevenzione.**
- Stima della capacità di attivare misure di prevenzione nelle Province del Sud Italia: nel 2022, circa **il 50% delle Province ha registrato una riduzione della produzione dei rifiuti pari ad almeno il 3%** rispetto al 2018.

Province che registrano una riduzione percentuale della produzione dei rifiuti urbani maggiore del 3% e del 5% rispetto al dato 2018



■ Riduzione produzione RU  
— Ob prevenzione ex art 43  
— Ob prevenzione per esercizio della deroga

# Imballaggi riutilizzabili

## *Sistemi di ricarica*

- I distributori nel settore alberghiero/ristorazione/catering che, utilizzando imballaggi da asporto, mettono sul mercato:
  - bevande fredde/calde mediante il riempimento nel punto di vendita di un contenitore per asporto
  - alimenti pronti, destinati al consumo immediato e consumati nel contenitore entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del regolamento, garantiscono ai consumatori un sistema che permetta di portare il proprio contenitore da riempire.
- Entro 3 anni dall'entrata in vigore del regolamento gli stessi offrono ai consumatori l'opzione di acquisto di imballaggi riutilizzabili nell'ambito di un sistema di riutilizzo.
- Dal 1° gennaio 2030 i distributori finali con una **superficie di vendita superiore a 400 m<sup>2</sup> si adoperano per destinare il 10% di tale superficie di vendita alle stazioni di ricarica** per i prodotti alimentari e per quelli non alimentari.
- **A decorrere dal 2030 l'operatore economico deve raggiungere una fornitura di almeno del 10% dei prodotti usando imballaggi riutilizzabili.**



# Obbligo di riciclabilità

Tutti gli imballaggi immessi sul mercato devono essere riciclabili

Per ottenere questo occorre che l'imballaggio sia:

- progettato per essere riciclabile
- idoneo ad essere raccolto separatamente
- in grado di accedere a sistemi di trattamento performanti
- riciclabile su larga scala, ossia la quantità annuale di materiale riciclato deve essere almeno del 55% per tutti i materiali, tranne il legno, la cui percentuale deve corrispondere al 30%.

La Commissione elaborerà entro il 1° gennaio 2030 una metodologia per la valutazione per categoria di imballaggio riciclabile su larga scala. Secondo questa metodologia verranno valutati quattro livelli prestazionali funzionali a consentire la loro immissione nel mercato.

| COMMERCIALIZZABILITÀ DEGLI IMBALLAGGI IN BASE ALLA RICICLABILITÀ |                        |      |      |
|------------------------------------------------------------------|------------------------|------|------|
| Classi di riciclabilità                                          | Performance di riciclo | 2030 | 2038 |
| A                                                                | ≥95%                   | SI   | SI   |
| B                                                                | ≥80%                   | SI   | SI   |
| C                                                                | ≥70%                   | SI   | NO   |
| D                                                                | <70%                   | NO   | NO   |

# Raccolta differenziata

Gli Stati devono istituire sistemi in grado di assicurare una raccolta che faciliti **la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di qualità**.

Entro il **1° gennaio 2029** gli Stati membri adottano misure per garantire la **raccolta differenziata di almeno il 90% all'anno**, in peso di:

- a) **bottiglie di plastica monouso per bevande con capacità massima di tre litri**
- b) **contenitori di metallo monouso per bevande con capacità massima di tre litri**

## Deroga al sistema di cauzione

Gli Stati membri possono essere **esentati** dall'obbligo di istituire sistemi di deposito cauzionale per la RD degli imballaggi sottoposta all'obiettivo del 90% **se**:

- a) **il tasso di RD del rispettivo imballaggio è superiore all'80%** in peso degli imballaggi di questo formato immessi nel mercato nel **2026**
- b) **al più tardi 12 mesi prima del 1° gennaio 2029** lo Stato membro deve **notificare** alla Commissione la **domanda di deroga** e presentare un **piano di attuazione** che garantisca il raggiungimento del tasso di RD del 90% in peso degli imballaggi



# Imballaggi compostabili



- Entro 36 mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento, gli imballaggi immessi sul mercato come:
  - la bustina per tè, cialda per caffè o bustina per altre bevande che sono destinate ad essere utilizzate e smaltite insieme al prodotto
  - le etichette adesive apposte sui prodotti ortofrutticoli

devono essere **compatibili con le norme di compostaggio** in condizioni di controllo industriale negli impianti di trattamento dei rifiuti organici o, se richiesto dagli Stati membri, con le norme di compostaggio domestico.

- Viene introdotta **la facoltà per gli Stati di imporre l'obbligo di compostabilità per alcune applicazioni (capsule in plastica per bevande e borse leggere e ultraleggere).**

# Responsabilità estesa del produttore



Il regolamento introduce la copertura da parte dei produttori di imballaggi, in aggiunta a quelli già sostenuti secondo le disposizioni in vigore, dei seguenti costi:

- costi di etichettatura dei contenitori per la raccolta dei rifiuti di imballaggio
- costi per lo svolgimento di indagini sulla composizione dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti nel caso sia previsto l'obbligo di effettuare dette indagini.

I costi da coprire devono essere stabiliti in modo trasparente, proporzionale, non discriminatorio ed efficiente.

# Restrizioni a determinati tipi di imballaggio



Entra in vigore, dal 1° gennaio 2030, il divieto di immettere nel mercato una serie di imballaggi quali, imballaggi in plastica:

- usati presso il punto di vendita per raggruppare prodotti
- monouso per meno di 1,5 kg di prodotti ortofrutticoli freschi preconfezionati
- monouso per alimenti e bevande riempiti e destinati al consumo nei locali del settore alberghiero/ristorazione/catering
- monouso del settore alberghiero/ristorazione/catering, contenenti porzioni individuali di condimenti, conserve, ecc.
- monouso per cosmetici e prodotti per l'igiene
- borse in materiale ultraleggero
- imballaggi vietati dalla direttiva sulle plastiche monouso come: film di plastica termoretraibili utilizzati negli aeroporti per la protezione dei bagagli durante il trasporto; trucioli di polistirene e altre materie plastiche utilizzate per proteggere le merci imballate, ecc.

# I Comuni e il regolamento sugli imballaggi: considerazioni su ruoli e loro coinvolgimento

- Il regolamento introduce una revisione significativa della disciplina degli imballaggi.
- Cambia il sistema sanzionatorio: se non vengono raggiunti gli obiettivi di performance, è vietata la commercializzazione del tipo di imballaggio in questione.
- Tutti gli attori coinvolti devono collaborare per raggiungere e mantenere le performance richieste.
- Gli enti locali giocano un ruolo chiave, poiché circa due terzi degli imballaggi finiscono nella gestione dei rifiuti urbani.
- I produttori devono collaborare con le città per la raccolta differenziata, la prevenzione, il riciclaggio e la disponibilità di impianti adeguati.



# I Comuni e il regolamento sugli imballaggi: considerazioni su ruoli e loro coinvolgimento



I Comuni dovrebbero

- garantire una raccolta rifiuti non solo quantitativa, ma anche qualitativa
- autorizzare impianti che rispettino le specifiche tecniche per un riciclaggio di qualità
- agevolare i sistemi di riutilizzo con una logistica adeguata per imballaggi riutilizzabili
- riqualificare il personale delle municipalizzate, informare e sensibilizzare i consumatori
- porre attenzione nella definizione dei bandi di gara per i servizi d'igiene urbana
- riprogrammare i piani di prevenzione dei rifiuti da imballaggio, con monitoraggio e correzione tempestiva in caso di risultati insoddisfacenti

Il successo di queste azioni dipende dalla collaborazione tra città, produttori e Consorzi di filiera.

# Analisi della produzione dei rifiuti urbani nel Sud Italia

Presentazione dei dati sulla gestione dei rifiuti urbani nel quinquennio (2018-2022) per le 8 Regioni del Sud Italia e le loro relative Province



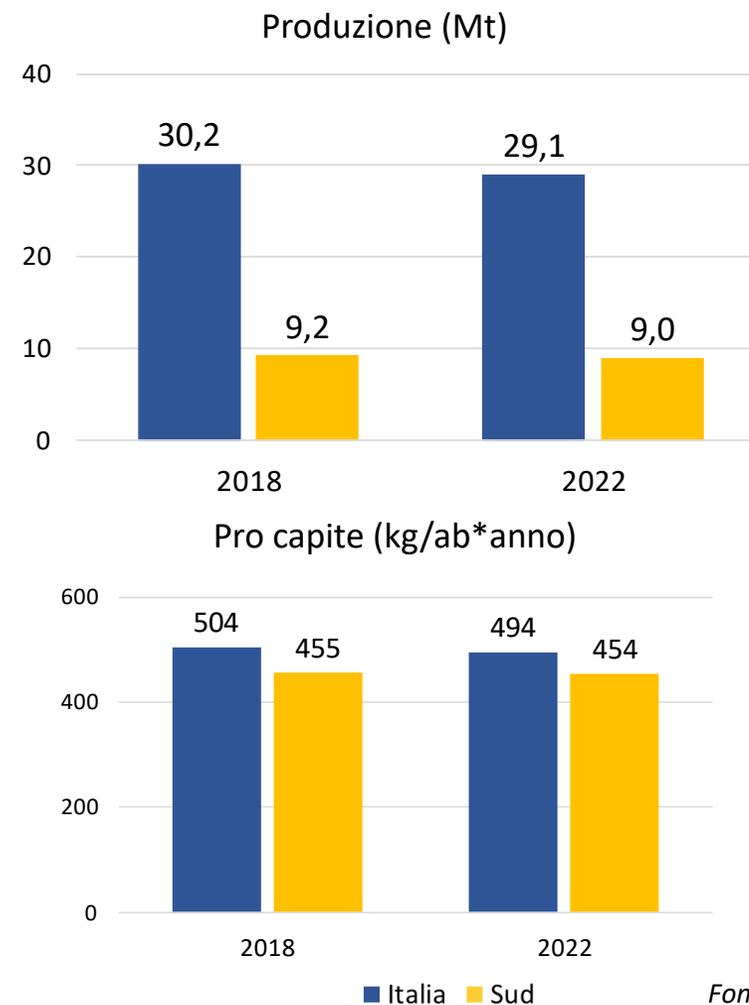
# LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI NEL SUD ITALIA

La produzione dei Rifiuti Urbani (RU) nel corso degli ultimi anni (2018-2022) ha subito una flessione:

- **A livello nazionale** si è ridotta del **3,7%**
- **Nel Sud Italia** è rimasta costante

I dati pro capite fanno registrare una riduzione del 2% a livello nazionale e una produzione costante nel Sud.

Produzione di RU in Italia e nel Sud, 2018-2022 (Mt e kg/ab\*anno)

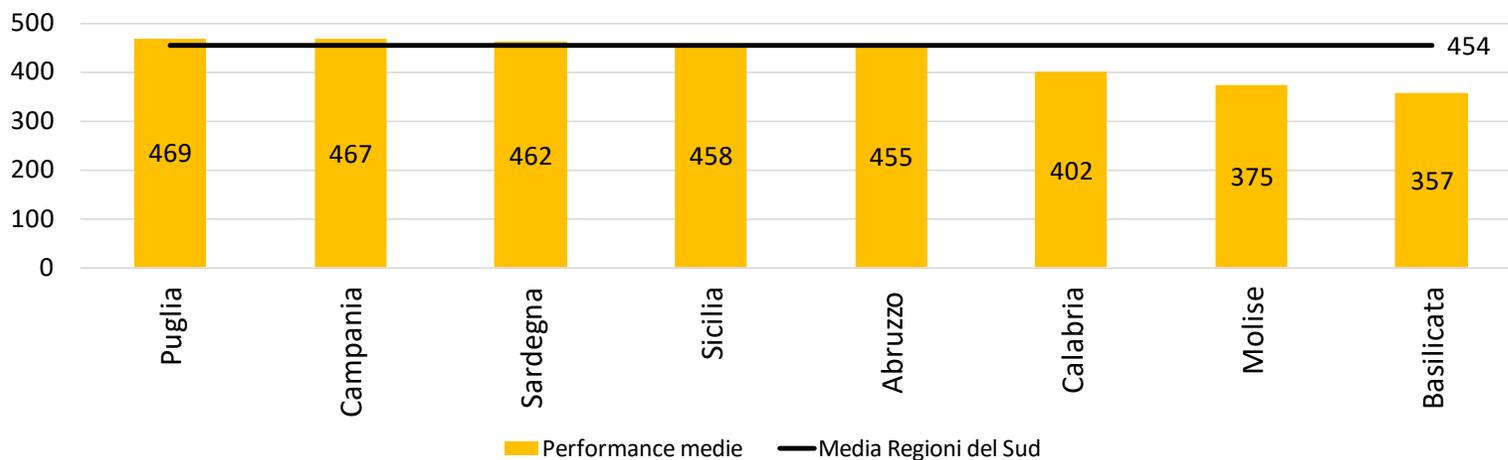


Fonte: ISPRA

La produzione di rifiuti urbani pro capite media per le Regioni del Sud nel 2022 è di 454 kg/ab:

- tutte le otto Regioni del Sud hanno una produzione dei rifiuti pro-capite vicina alla media
- la Puglia registra il valore più alto, producendo 469 kg/ab\*anno nel 2022, mentre la Regione che ha prodotto meno rifiuti urbani pro capite durante lo stesso periodo è la Basilicata con 357 kg/ab\*anno.

Produzione di RU pro capite nelle Regioni del Sud, 2022 (kg/ab\*anno)

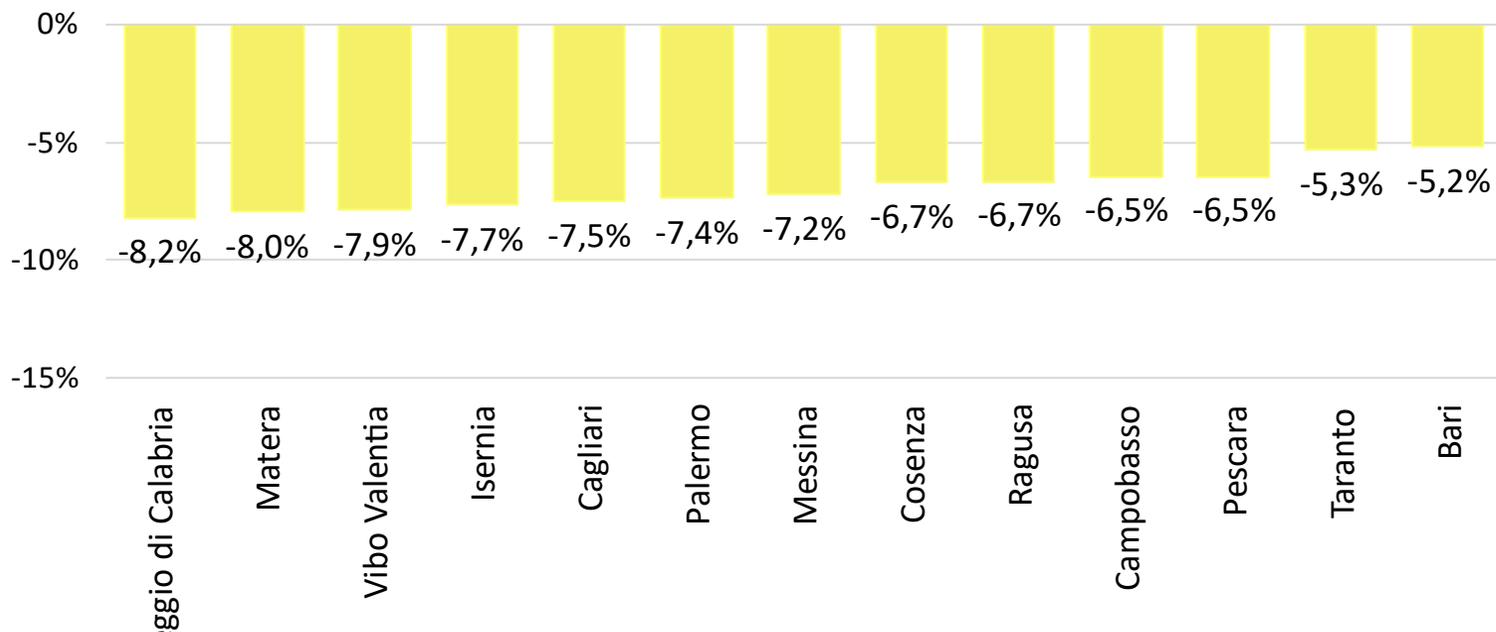


### Trend della produzione regionale rispetto ai valori del 2018

Rispetto ai valori del 2018 solo la **Campania** ha registrato un **incremento della propria** quota pro capite di rifiuti urbani prodotti (+14 kg/ab\*anno). Viceversa, sono **5 le Regioni (Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria e Sicilia)** che hanno visto **una riduzione del dato**. **Rimangono infine stabili i valori registrati in Basilicata e in Sardegna.**

Solo **3 delle 38 Province** del Sud si posizionano ben **al di sotto della produzione media della macro area: Province di Enna e Potenza** che riportano un valore pari a **335 e 340 kg/ab\*anno**.

Province che registrano una produzione dei rifiuti nel 2022 maggiore del 5% rispetto al dato 2018

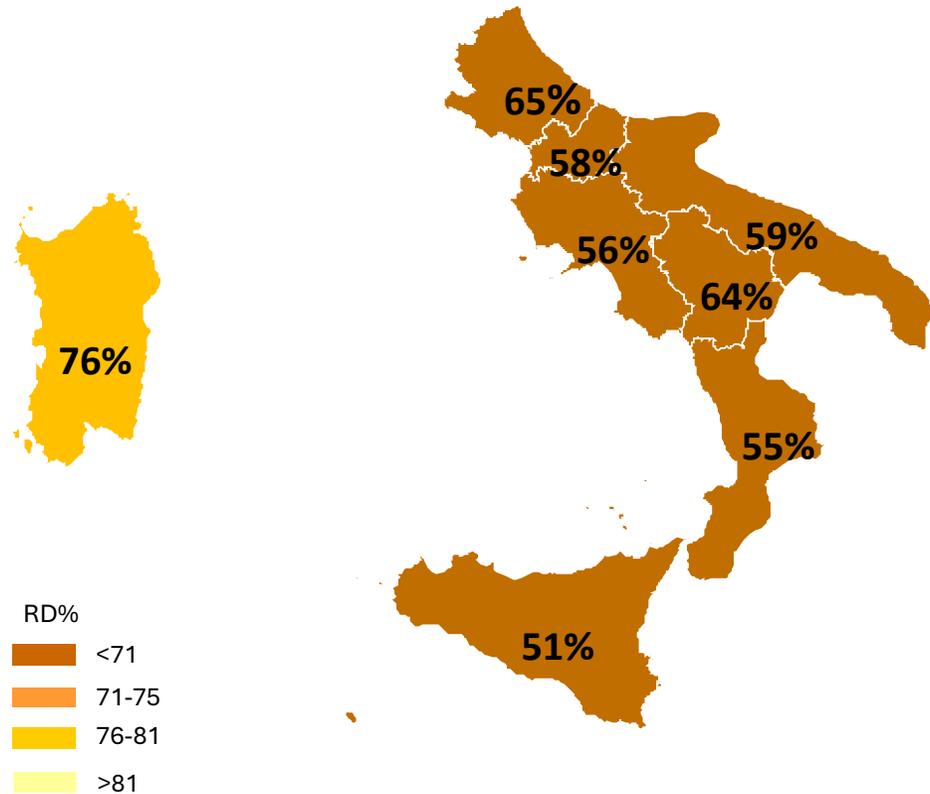


**Rispetto ai valori del 2018, 13 delle 38 Province del Sud registrano una riduzione dei rifiuti maggiore del 5%, mentre tutte le altre Province si attestano su livelli intermedi e nessuna ha incrementato la propria produzione di rifiuti urbani di oltre il 5% nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022.**

Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ISPRA

# LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI NEL SUD ITALIA RISPETTO AI TARGET UE

Rappresentazione per classi della raccolta differenziata nelle Regioni del Sud Italia, 2022 (%)



La raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel corso degli ultimi anni di cui sono disponibili i dati ISPRA (2018-2022) ha mantenuto un trend di crescita.

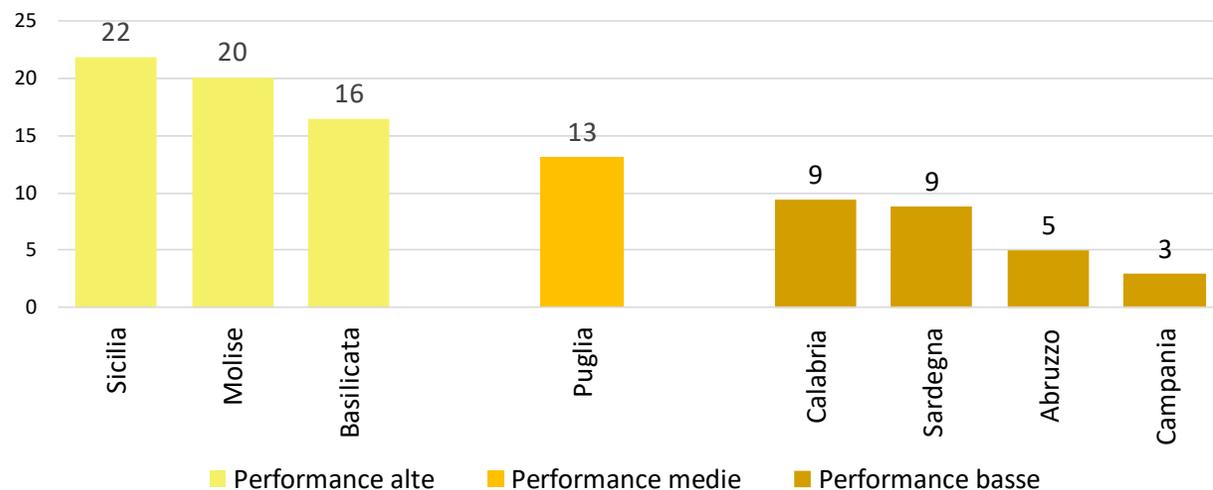
A livello nazionale si è passati dal 58 al 65% (+7 punti percentuali) dei rifiuti urbani raccolti.

Il Sud nello stesso arco temporale passa dal 46 al 58% di RD (+12 punti percentuali).

Anche i dati pro capite confermano il positivo andamento della RD con un tasso di crescita maggiore al Sud rispetto al valore dell'Italia:

- ✓ in Italia cresce del +10%, passando dai 293 kg/ab\*anno del 2018 ai 322 del 2022.
- ✓ al Sud cresce del +24% passando da 210 kg/ab\*anno del 2018 ai 261 kg/ab\*anno del 2022.

**Performance di RD nelle Regioni del Sud, 2018-2022  
(variazione di punti percentuali)**

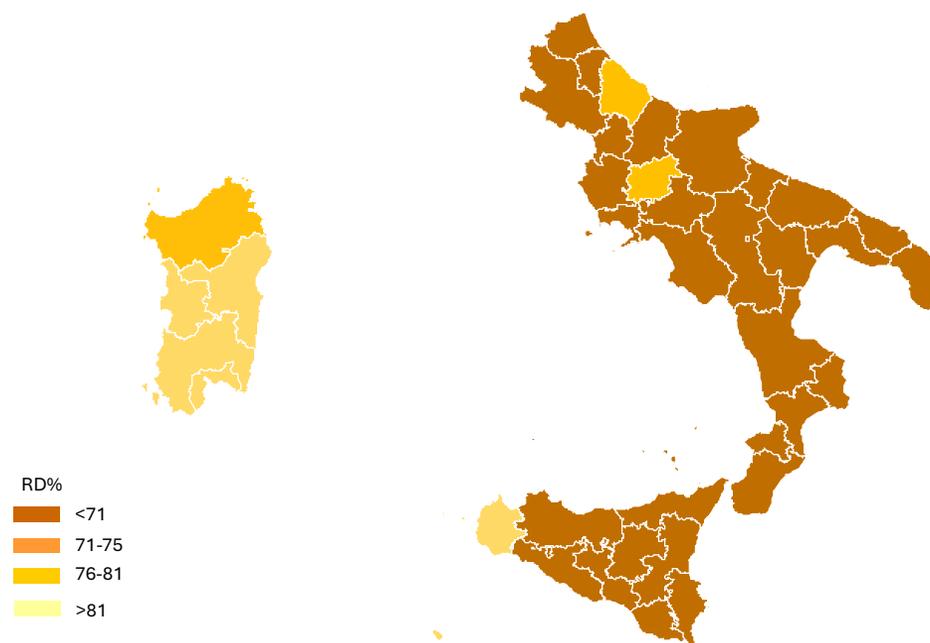


Fonte: ISPRA

**Tutte le Regioni sono state in grado di incrementare la propria RD rispetto ai valori del 2018. In 4 Regioni del Sud si sono osservati incrementi a due cifre, in particolare la Sicilia e il Molise hanno incrementato la propria RD di 22 e 20 punti percentuali nel periodo 2018-2022.**

**Delle 38 Province del Sud, 18 fanno registrare performance basse, 14 hanno performance alte.**

**Rappresentazione per classi della raccolta differenziata nelle Province del Sud, 2022 (%)**



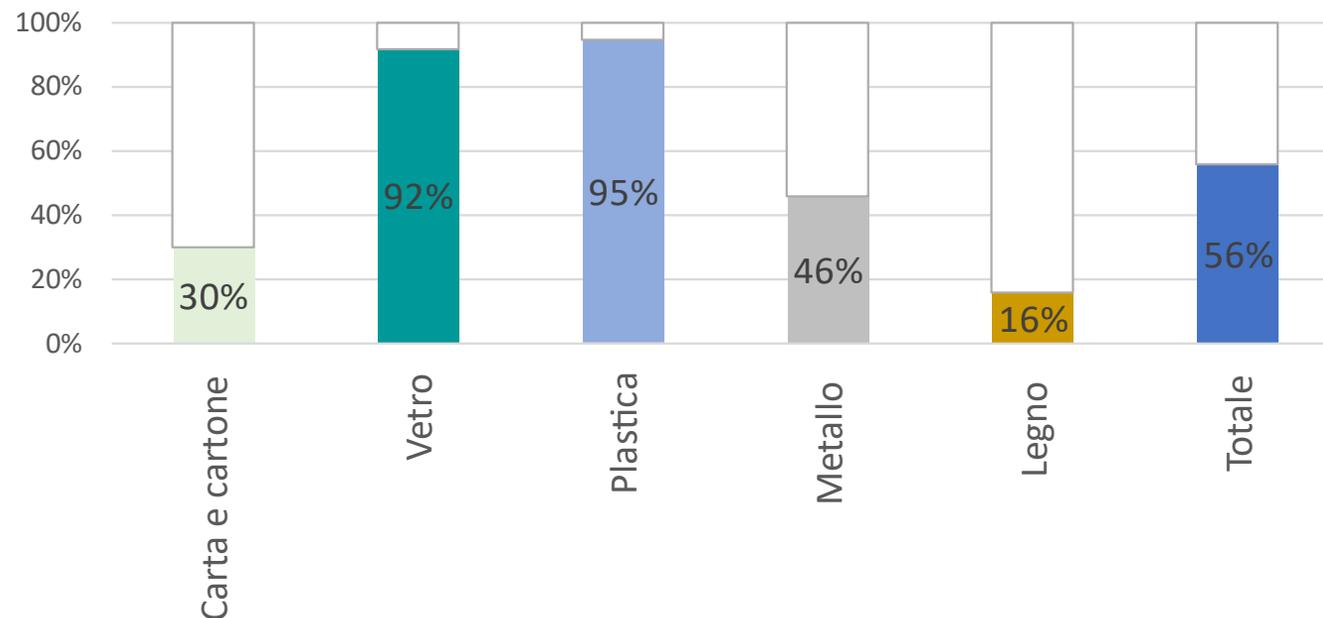
Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ISPRA

# RD DELLE PRINCIPALI FRAZIONI MERCEOLOGICHE NEL SUD ITALIA

L'analisi della raccolta differenziata per macro area, Regione e Provincia è stata sviluppata per le principali frazioni merceologiche: **carta e cartone, plastica, vetro, legno, metalli, frazione organica e RAEE.**

Bisogna però considerare che non tutti i rifiuti urbani raccolti separatamente sono imballaggi, ma che la loro presenza varia in funzione della frazione merceologica considerata.

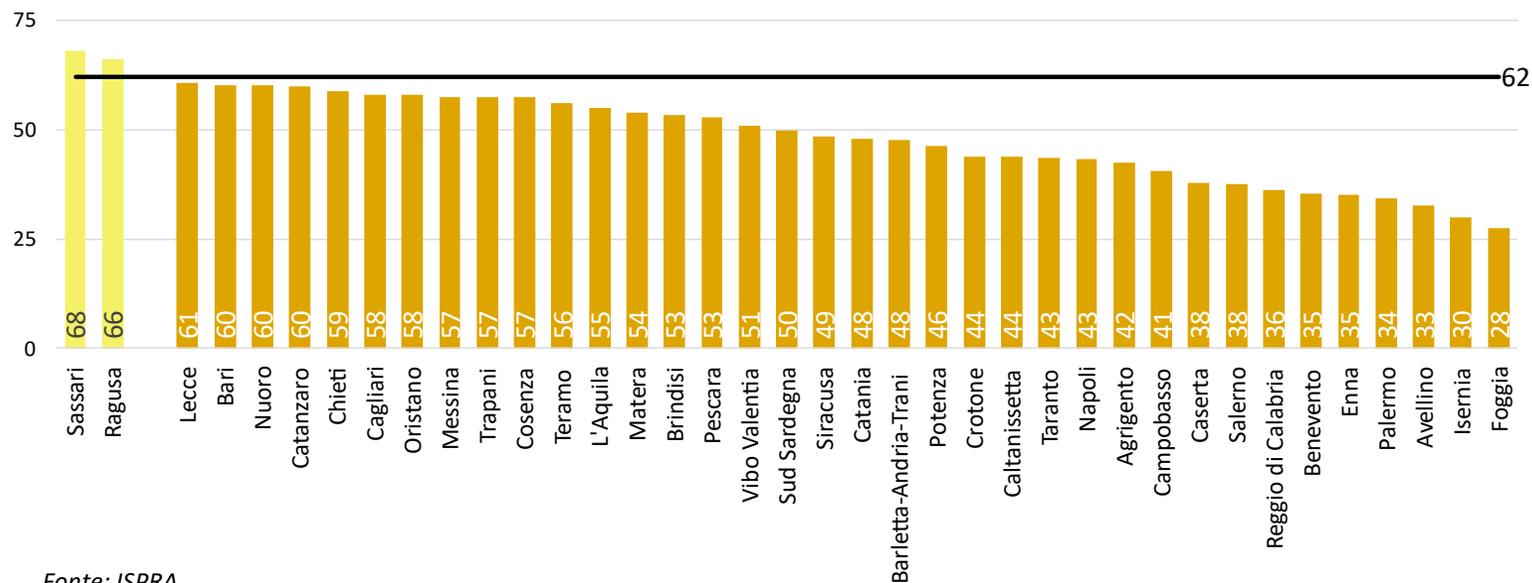
**Percentuale di rifiuti di imballaggio rispetto al totale della RD delle singole frazioni merceologiche, calcolata sul periodo (%)**



# RD della carta e cartone

- **Raccolta in Italia nel 2022:** 3,6 Mt, di queste 942 kt al Sud (**rispetto al 2018: +7% a livello nazionale e +17% al Sud**).
- **RD pro capite (2018-2022): a livello nazionale da 57 a 62 kg/ab\*anno (+9%),** mentre **al Sud** nello stesso arco temporale sale da 40 a 48 kg/ab\*anno, con un incremento del **+20%**.
- **Tutte le Regioni hanno una performance inferiore alla media nazionale, con la Sardegna che registra la performance migliore per la macroarea.** Rispetto ai valori del 2018, 7 Regioni hanno incrementato i propri livelli di RD pro capite, mentre l'Abruzzo ha ridotto il proprio valore.

Raccolta differenziata di carta e cartone nelle Province del Sud, 2022 (kg/ab\*anno)



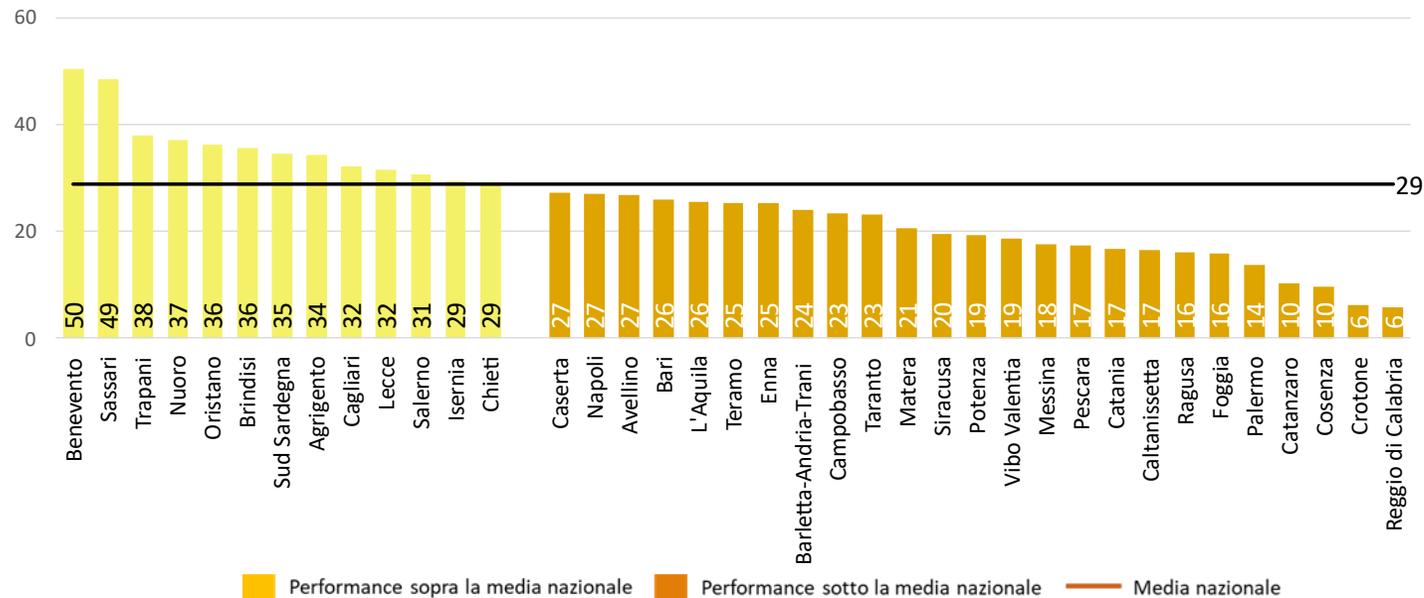
Fonte: ISPRA

- ✓ Solo 2 Province (su 38) hanno una performance superiore o uguale alla media nazionale
- ✓ l'incremento maggiore si registra nella Provincia di Messina, che porta la sua raccolta da 29 a 57 kg/ab\*anno

# RD della plastica

- **Raccolta in Italia nel 2022:** 1,7 Mt, di queste circa 484 kt al Sud (rispetto al 2018: +25% a livello nazionale, +30% al Sud).
- **RD pro capite 2018-2022:** a livello nazionale si passa da 23 a 29 kg/ab\*anno (+27%), mentre al Sud nello stesso arco temporale sale da 18 a 25 kg/ab\*anno, con un incremento del +33%.
- **Solo la Sardegna ha performance superiori o uguali alla media nazionale, mentre le altre 7 Regioni hanno valori inferiori al valore medio.**

Raccolta differenziata pro capite di plastica nelle Province del Sud, 2022 (kg/ab\*anno)

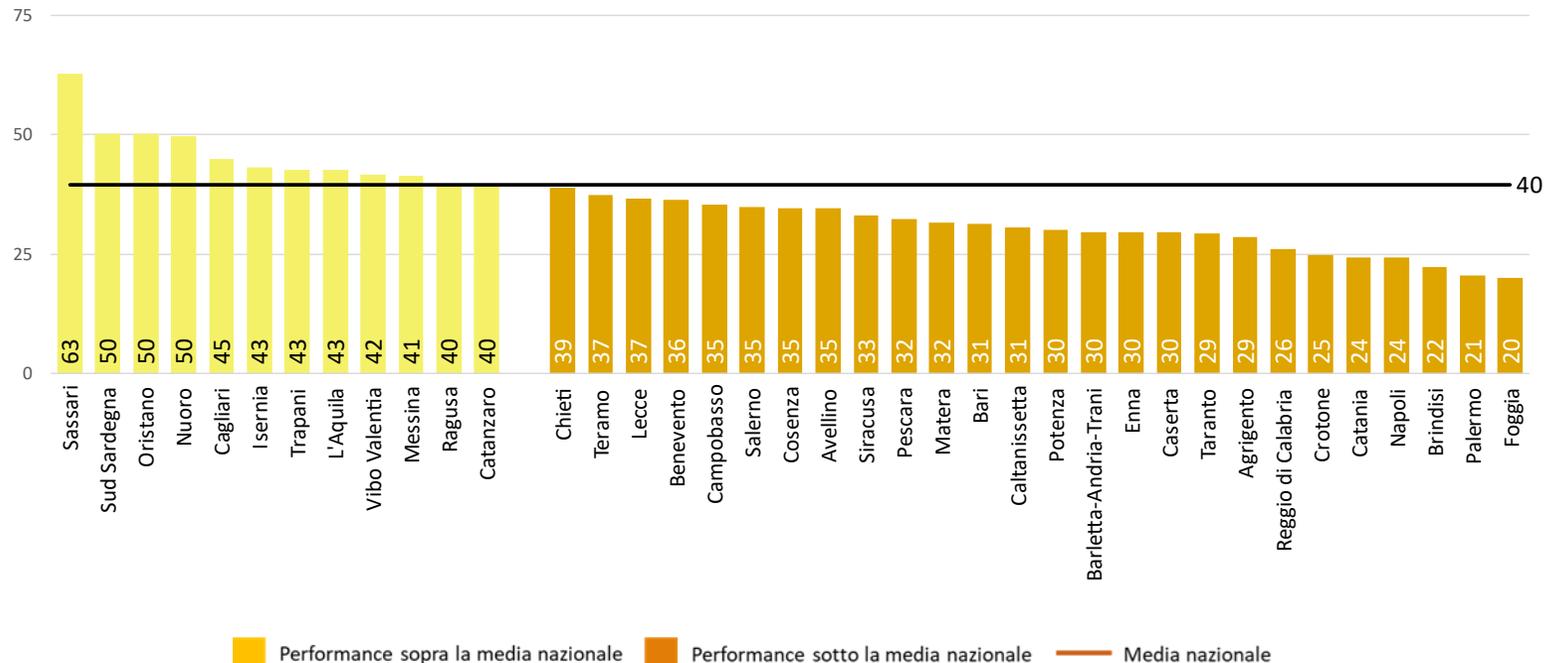


- ✓ 13 Province (su 38) hanno una performance superiore o uguale alla media nazionale
- ✓ L'incremento maggiore si registra nella Provincia di Chieti, che aumenta la sua raccolta passando da 11 a 29 kg/ab\*anno

# RD del vetro

- **Raccolto in Italia nel 2022:** 2,3 Mt, di queste 634 kt al Sud (**rispetto al 2018 +10% a livello nazionale e +26% al Sud**)
- **RD pro capite 2018-2022:** a livello nazionale si passa da 35 a 40 kg/ab\*anno (**+12%**) mentre al Sud sale da 25 a 32 kg/ab\*anno, con un incremento del **+29%**
- **Solo la Sardegna ha una performance superiore alla media nazionale.** Rispetto ai valori del 2018 in tutte le Regioni del Sud si registra un discreto incremento, con la Sicilia che arriva a +13 kg/ab\*anno in cinque anni

Raccolta differenziata pro capite del vetro nelle Province del Sud, 2022 (kg/ab\*anno)



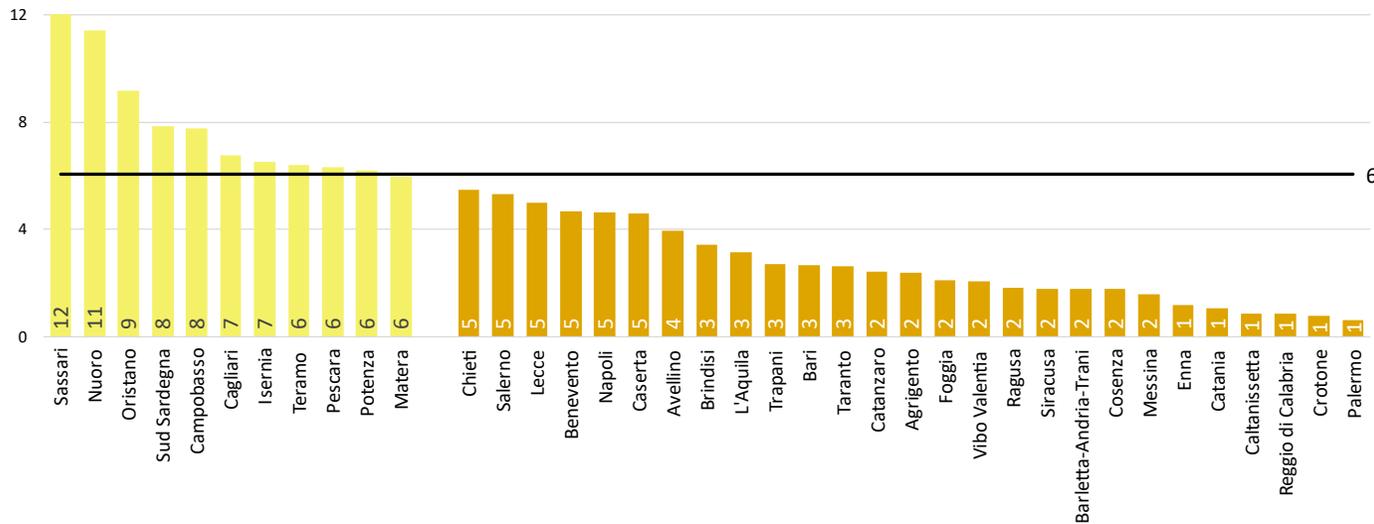
Fonte: ISPRA

- ✓ 12 Province (su 38) hanno una performance superiore o uguale alla media nazionale
- ✓ Rispetto alla RD pro capite del 2018 l'incremento maggiore si registra nella Provincia di Ragusa che passa da 17 a 40 kg/ab\*anno

# RD dei metalli

- **Raccolto in Italia nel 2022:** 356 kt, di queste 75 kt al Sud (**rispetto al 2018: +7% a livello nazionale e +30% al Sud**)
- **RD pro capite 2018-2022:** a livello nazionale si passa da 5,6 a 6 kg/ab\*anno (+9%) mentre al Sud sale da 2,8 a 3,8 kg/ab\*anno, con un incremento del +33%
- **La Sardegna, il Molise e la Basilicata hanno fatto registrare performance superiori alla media nazionale**, mentre le restanti 5 Regioni hanno registrato performance al di sotto del valore medio

Raccolta differenziata pro capite dei metalli nelle Province del Sud, 2022 (kg/ab\*anno)

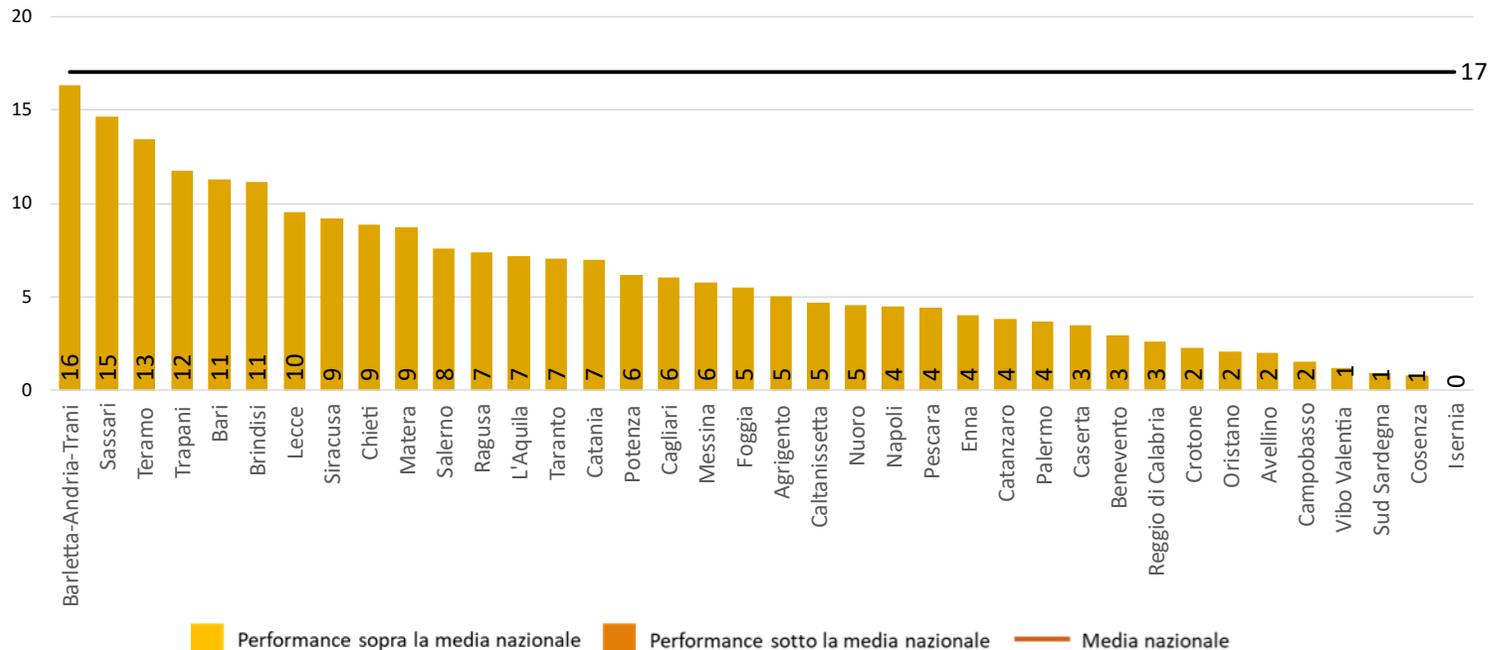


- ✓ 11 Province segnano una performance superiore o uguale al valore medio nazionale
- ✓ Le Province di Sassari e Nuoro superano in misura consistente il dato medio nazionale
- ✓ Rispetto alla RD pro capite del 2018 l'incremento maggiore si registra nella Provincia di Pescara, che aumenta la sua raccolta passando da 1,2 a 6,3 kg/ab\*anno

# RD del legno

- **Raccolto in Italia nel 2022:** 1 Mt, di queste 124 kt al Sud (rispetto al 2018: +10,5% a livello nazionale e +33% al Sud)
- **RD pro capite 2018-2022:** a livello nazionale si passa da 15 a 17 kg/ab\*anno (+12%) mentre al Sud sale da 5 a 6 kg/ab\*anno, raggiungendo un incremento del 53%
- **Tutte le Regioni del Sud si trovano ben al di sotto del valore medio nazionale.** Rispetto ai valori del 2018 in tutte le Regioni si registra un incremento della RD, ad eccezione del Molise

Raccolta differenziata pro capite del legno nelle Province del Sud, 2022 (kg/ab\*anno)

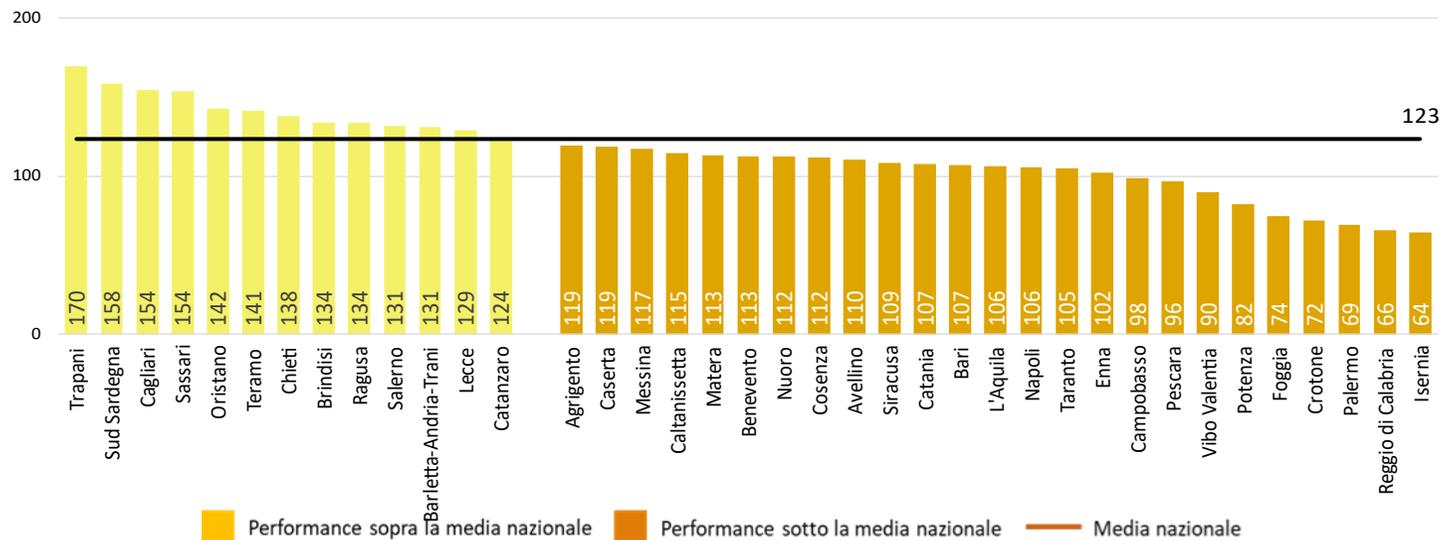


- ✓ Tutte le Province del Sud mostrano valori inferiori al dato medio nazionale
- ✓ Rispetto alla RD pro capite del 2018 l'incremento maggiore si registra nella Provincia di Avellino, che partendo da valori quasi nulli ha aumentato la quantità di rifiuti raccolti separatamente in maniera consistente.

# RD della frazione organica

- **Raccolto in Italia nel 2022:** 7,2 Mt, di queste 2,2 Mt al Sud (rispetto al 2018: +2% a livello nazionale e +13% al Sud)
- **RD pro capite 2018-2022:** a livello nazionale si passa da 118 a 123 kg/ab\*anno (+4%) mentre al Sud sale da 96 a 112 kg/ab\*anno, con un incremento del +16%
- **Solo la Sardegna segna una raccolta differenziata sopra la media nazionale**, mentre le altre 6 Regioni si trovano al di sotto della raccolta media. Rispetto ai valori del 2018, **in tutte le Regioni si sono registrati incrementi, ad eccezione della Campania** dove si riscontra un leggero decremento nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022.

Raccolta differenziata pro capite della frazione organica nelle Province del Sud, 2022 (kg/ab\*anno)



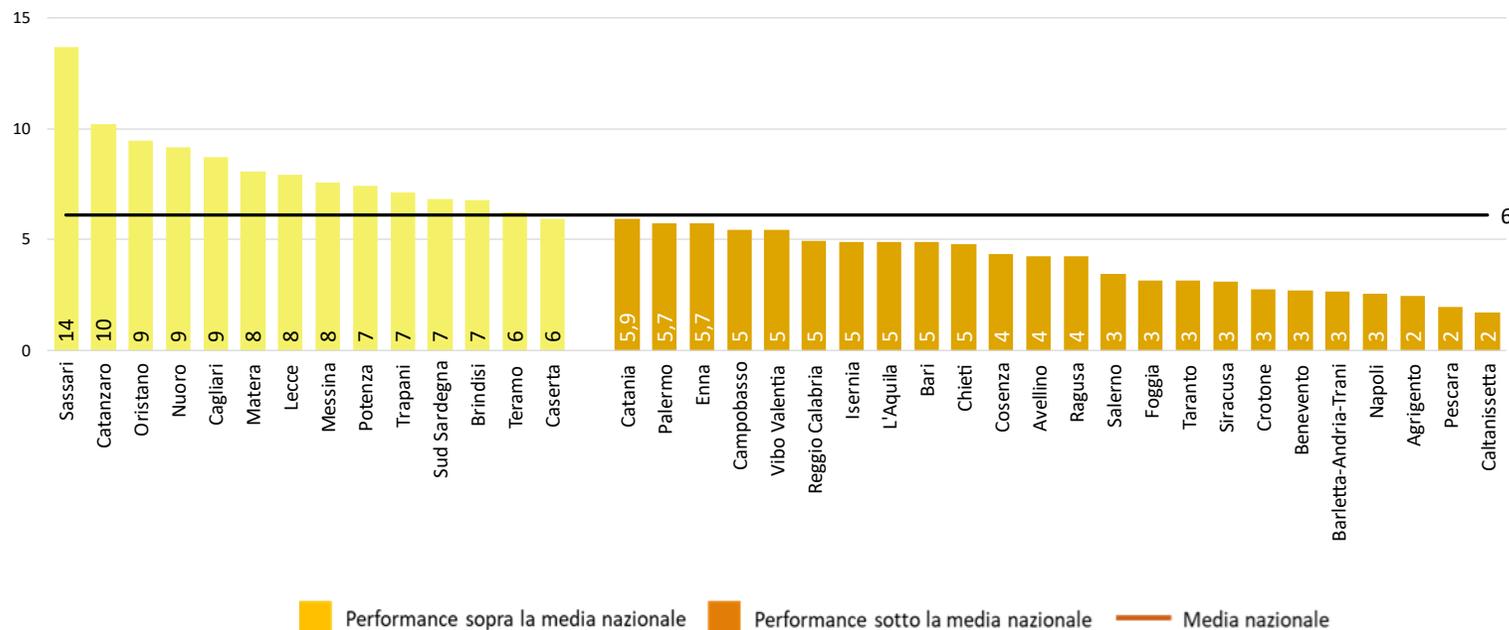
Fonte: ISPRA

- ✓ 13 Province (su 38) registrano una performance superiore alla media nazionale
- ✓ Rispetto alla RD pro capite del 2018 l'incremento maggiore si osserva nella Provincia di Siracusa che accresce la raccolta della frazione organica dei rifiuti passando da 46 a 109 kg/ab\*anno

# RD di rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)

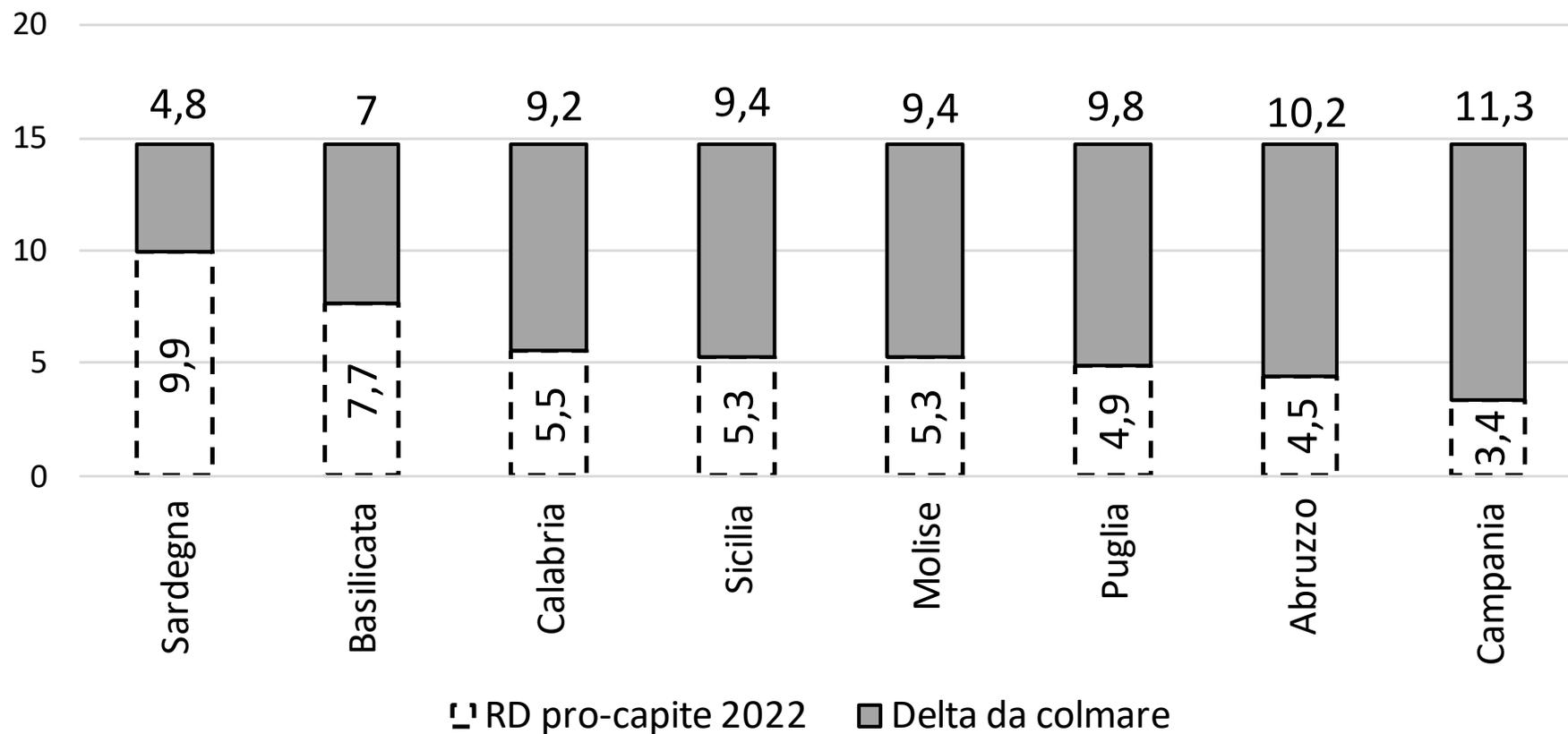
- **Raccolto in Italia nel 2022:** 360 kt, di queste 101 kt al Sud (rispetto al 2018: **+16% a livello nazionale e +37% al Sud**)
- **RD pro capite 2018-2022:** a livello nazionale si passa da 5,1 a 6,5 kg/ab\*anno (**+24%**) mentre al Sud sale da 3,6 a 5,1 kg/ab\*anno, con un incremento del **+42%**
- **2 Regioni si trovano al di sopra della media nazionale con la Sardegna che arriva a 9,9 kg/ab\*anno e la Basilicata a 7,7 kg/ab\*anno.** Rispetto ai valori del 2018 si segnala un **elevato incremento di +3,9 kg/ab\*anno in Basilicata.**

Raccolta differenziata pro capite dei RAEE nelle Province del Sud, 2022 (kg/ab\*anno)



- ✓ 14 Province (su 38) hanno segnato performance superiori alla media nazionale
- ✓ Rispetto alla RD pro capite del 2018 l'incremento maggiore si registra nella Provincia di Vibo Valentia, dove la raccolta è passata da 2,3 a 5,5 kg/ab\*anno

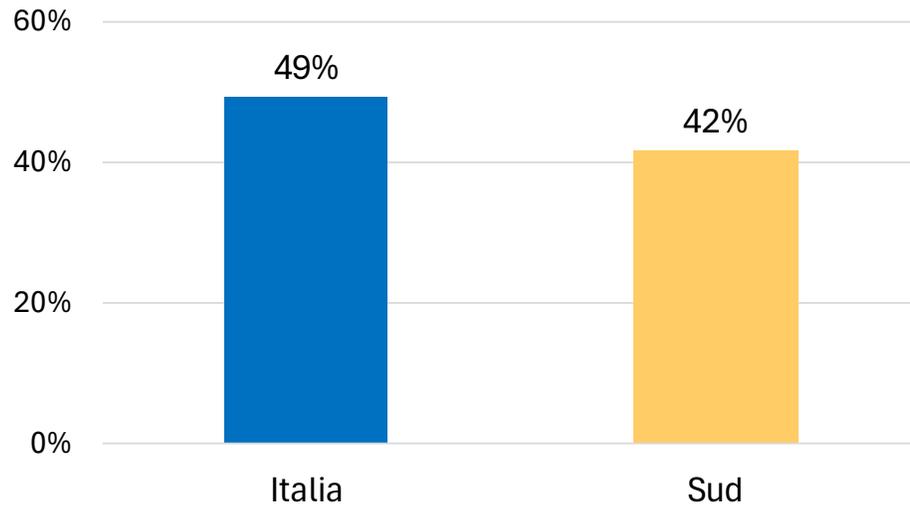
## Gap da colmare nella raccolta dei RAEE nel Sud per il target europeo del 65% (14,2 kg/ab\*anno)



Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile

# IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI

Tasso di riciclo dei rifiuti urbani in Italia e al Sud (%) – 2022

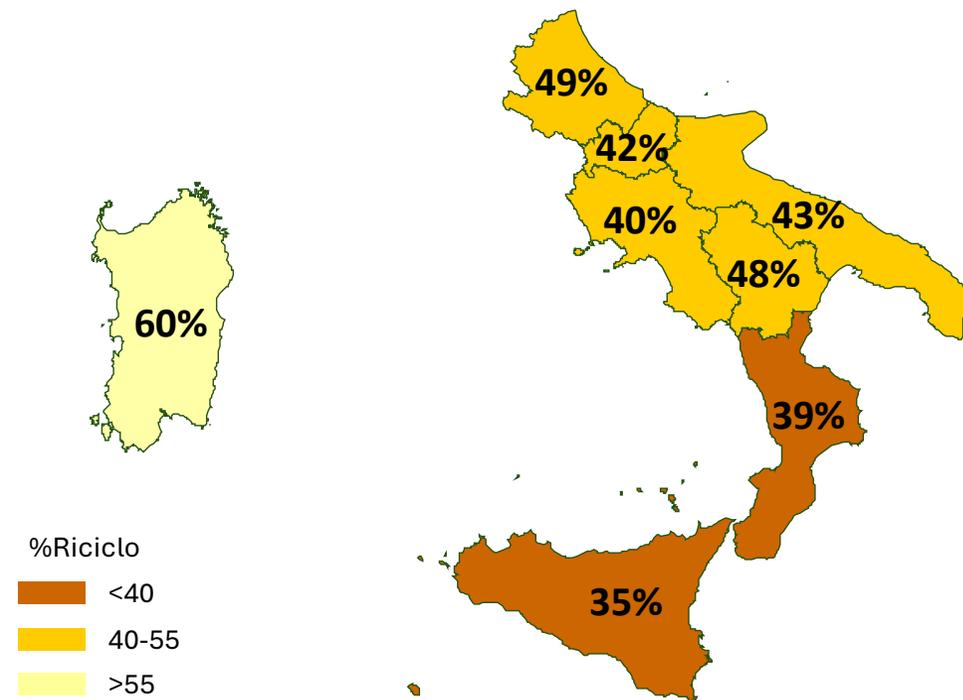


Fonte: ISPRA

- **A livello nazionale il riciclaggio delle diverse frazioni dei rifiuti urbani raggiunge il 49% della produzione, corrispondente a circa 14,3 Mt di rifiuti avviati a riciclo**
- **Nel Sud il tasso di riciclo è pari al 42%, equivalente a 3,7 Mt. Nell'ipotesi che le impurità e scarti della RD siano mediamente del 16%**

Per il 2022 la Sardegna ha raggiunto l'obiettivo fissato per il 2030, mentre tutte le altre Regioni non hanno ancora raggiunto il target del 55%.

Tasso di riciclo nelle Regioni del Sud (%) - 2022

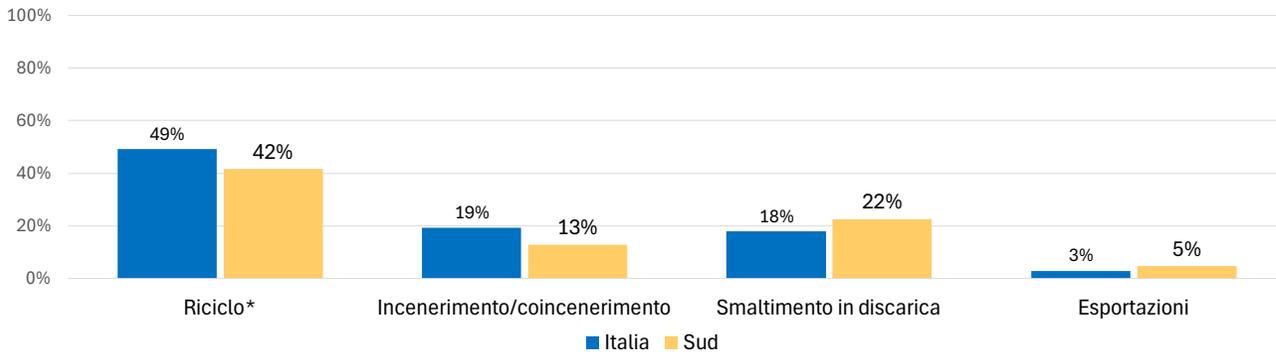


%Riciclo  
■ <40  
■ 40-55  
■ >55

Fonte: ISPRA

# LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NEL SUD ITALIA

Ripartizione percentuale delle forme di trattamento dei rifiuti urbani in Italia e al Sud, 2022 (%)



Fonte: ISPRA

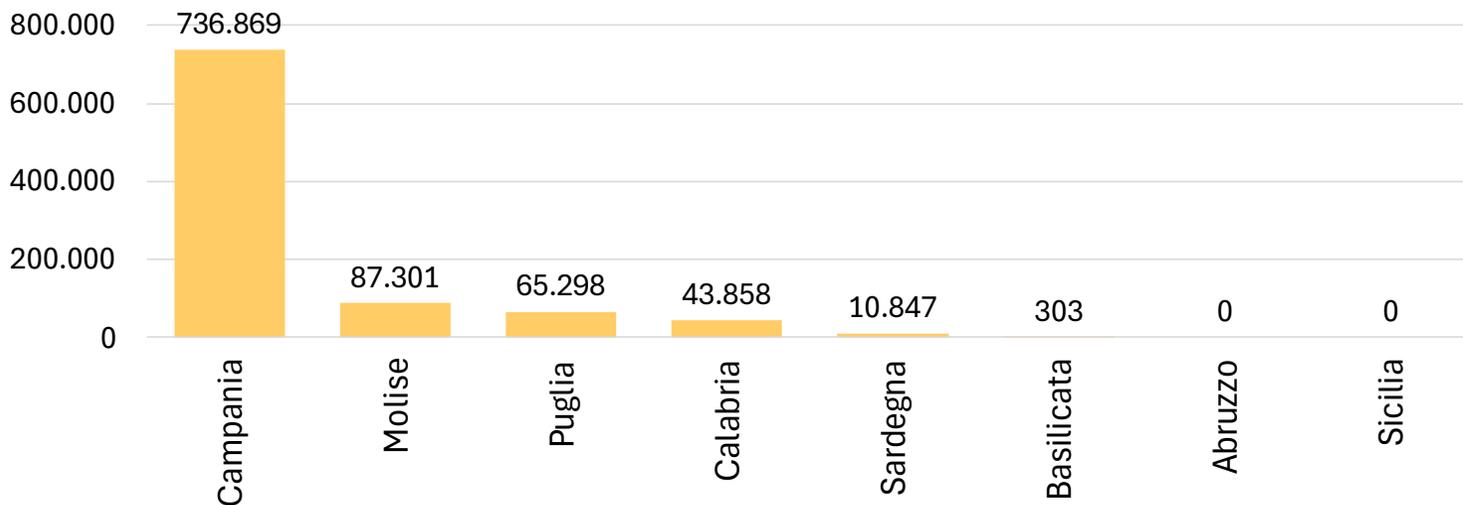
\*Il dato tiene conto del riciclo della Frazione organica e delle altre frazioni merceologiche

**A livello nazionale su una produzione di rifiuti urbani di 29 Mt nel 2022, il 49% è avviato a riciclo (14,3 Mt), il 19% a incenerimento/coincenerimento (5,6 Mt), il 18% a discarica (5,2 Mt) e il 3% è esportato all'estero.**

**Nel Sud Italia, su una produzione di rifiuti urbani di 9 Mt, il 42% è avviato a riciclo (3,7 Mt), il 13% a incenerimento/coincenerimento (1,1 Mt), il 22% a discarica (2 Mt) e il 5% è esportato all'estero.**

# RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI URBANI

Recupero energetico nelle Regioni del Sud, 2022 (t)



Fonte: ISPRA

**Complessivamente nel 2022 in tutto il Sud Italia sono state avviate a recupero energetico 944 kt di rifiuti.**

**La maggior parte dei rifiuti sono stati trattati in Campania.**

**Il Molise è la seconda Regione del Sud per quantità di rifiuti urbani destinati a recupero energetico (87 kt).**

La Sicilia e l'Abruzzo sono le uniche due Regioni del Sud Italia a non disporre sul proprio territorio di impianti di incenerimento.

# GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA

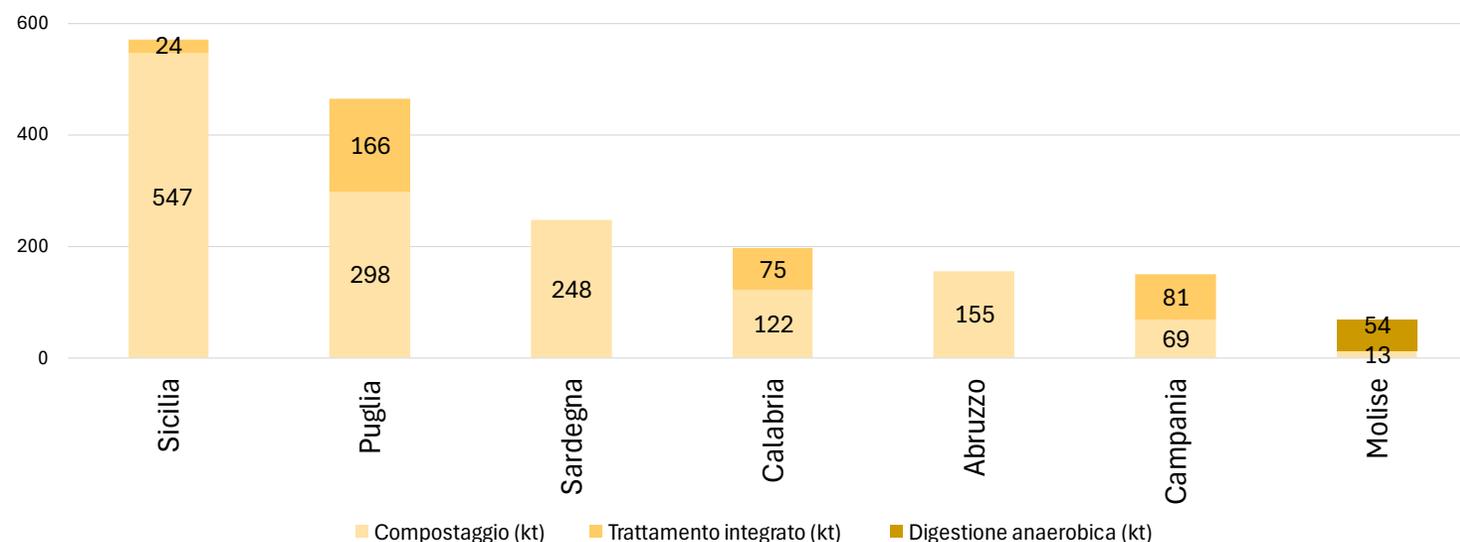
La frazione organica gestita in **Italia** nel **2022** è 8,4 Mt: il **44%** in impianti di trattamento integrato e di digestione anaerobica mentre, poco meno della metà è trattata in impianti di compostaggio.

Nel **Sud Italia** la frazione organica gestita è pari a 1,85 Mt: il **78%** viene trattato in impianti di compostaggio, il **19%** in impianti di trattamento integrato e di digestione anaerobica, in grado di generare biogas

La distribuzione impiantistica dedicata alla gestione della frazione organica presente nel Sud Italia mostra una netta prevalenza di impianti di compostaggio e una scarsa diffusione di impianti di trattamento integrato e di digestione anaerobica.

In Basilicata non sono presenti impianti di trattamento della FORSU, mentre in Sardegna e in Abruzzo sono presenti solo impianti di compostaggio. **Tra tutte le Regioni del Sud gli impianti di digestione anaerobica sono presenti solo in Molise.**

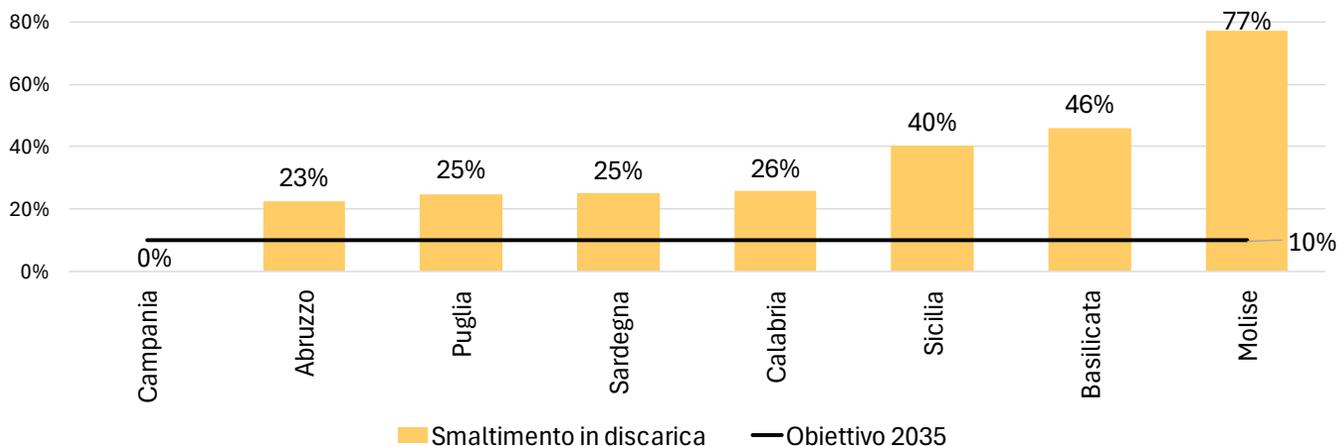
Gestione della frazione organica nelle Regioni del Sud, 2022 (kt)



# SMALTIMENTO IN DISCARICA DEI RIFIUTI URBANI RISPETTO AI TARGET UE

I rifiuti urbani smaltiti in discarica in **Italia** nel 2022 sono 5,1 Mt, **pari al 18% della produzione**, mentre **al Sud** lo smaltimento in discarica è **del 22%, corrispondente a circa 2 Mt**.

**Percentuale di smaltimento in discarica rispetto alla produzione per le Regioni del Sud, 2022 (%)**



Analizzando i dati relativi alle diverse forme di gestione messe in atto a livello regionale si evidenzia che **nelle Regioni del Sud l'utilizzo della discarica rappresenta la seconda modalità di gestione dei rifiuti urbani**.

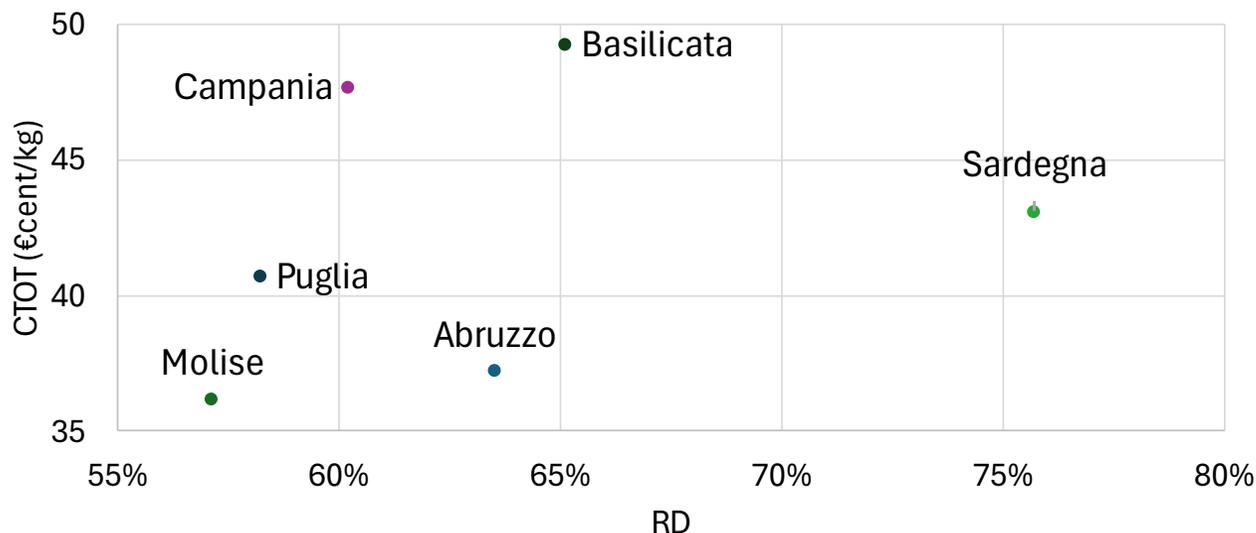
Le Regioni del Sud risultano ancora distanti dall'obiettivo del conferimento massimo in discarica del 10% entro il 2035.

**Solo la Campania ha uno smaltimento in discarica ben al di sotto del 10% in quanto invia alle discariche fuori dal territorio regionale la maggior parte dei suoi rifiuti, facendo rilevare una dotazione impiantistica non adeguata a soddisfare il fabbisogno regionale.**

# I COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nel 2022 il costo medio annuo pro capite di gestione dei rifiuti urbani in Italia è stato pari a 192,27 €/ab\*anno. Il costo totale annuo pro capite del servizio nel 2022 risulta al Sud pari a 202,30 €/ab.

Andamento dei costi medi totali di gestione rispetto alle percentuali di RD nelle Regioni del Sud Italia, 2022 (% e €/cent/kg)



- ✓ Nel 2022, la Campania ha il costo medio annuo pro capite di gestione dei rifiuti urbani più elevato (214,44 €/ab), seguita dalla Sicilia (209,59 €/ab), dalla Sardegna (204,19 €/kg), dalla Calabria (197,790 €/ab), dalla Puglia (195,65 €/kg), Basilicata (182,57 €/kg), dall'Abruzzo (173,48 €/kg), e infine, con valori inferiori rispetto alle altre Regioni, il Molise (141,22 €/kg).
- ✓ Rispetto al 2022, 4 Regioni hanno riportato un decremento nei costi di gestione.



Grazie per l'attenzione

Edo Ronchi

*Tutti i materiali saranno disponibili sul sito web:  
[www.greencitynetwork.it](http://www.greencitynetwork.it)*